

domenica 14 aprile 2002

rUnità | 23

ORA POTETE ANDARE AL CINEMA CON L'UNITÀ. CLICcate ED ENTRATE NEL NOSTRO MONDO

Cesare Buquicchio

cinema

ILARIA ALPI NON C'E' LA RAI TRA I PRODUTTORI DEL FILM
Sono iniziate in questi giorni a Trieste le riprese di *Il più crudele dei giorni* di Ferdinando Vicentini Orgnani, il film dedicato alla tragica vicenda di Ilaria Alpi, la giornalista Rai uccisa in un'imboscata a Mogadiscio nel 1994, insieme all'operatore Miran Hrovatin. La Rai, ad oggi, non figura tra i produttori del film, realizzato dalla Gam Film di Gherardo Pagliel. Una decisione bizzarra e da cui potrebbero scaturire polemiche.

novità

Volare al cinema? Sì, passando prima da Internet. Anzi dal sito de l'Unità (www.unita.it) che ha inaugurato un nuovo utilissimo servizio, secondo gli esperti fra i più avanzati fra tutti i siti web italiani. Si chiama *Unicinema* e funziona così. Dopo aver cliccato sul pulsante apposito si ha a disposizione un motore di ricerca per cercare, in milledecimo sale italiane, di tutti i capoluoghi di provincia e delle principali città, tutti i film in programmazione. La ricerca può essere fatta per città o anche selezionando l'autore, il genere o i principali attori del film, oltre, ovviamente, al titolo. Se si vuole si può anche lasciare in bianco l'opzione titolo, regista, attore e genere, e il sistema fornirà

l'elenco completo della programmazione della città richiesta. Il servizio viene aggiornato ogni settimana. Così si può scoprire che a Erbusco alla sala Portefranche 2 è tornato dopo vent'anni d'assenza *El, l'extraterrestre più famoso della storia del cinema*. Oppure che a Surbo le uniche tre sale a disposizione della platea sono quelle del Multiplex Medusa della società di distribuzione di proprietà di Silvio Berlusconi. Oppure, ancora, che ad Agrigento, secondo quello che ci dice il nostro motore di ricerca, in programmazione non c'è nessun thriller, ma alla sala Winner c'è un bel film italiano: "Il più bel giorno della mia vita", l'ultimo lavoro di Cristina Comencini. Ma non è tutto. Cliccando sul titolo del film si

aprirà un'altra finestra web con la trama, un'immagine del film, tutti i credits e fra poche settimane anche una piccola recensione a cura dei critici del l'Unità, tutto facilmente stampabile con un semplice clic. Del resto il cinema è al centro dell'attenzione del sito Internet da molto tempo e tutte le statistiche web ci dicono quanto interesse sulla rete sia riservata al mondo di celluloidi. La sezione cinema, infatti, ospita da tempo il meglio della produzione critica del giornale, ma dà anche ai lettori possibilità di interagire con i Forum a disposizione per scambiarsi impressioni, consigli e commenti sui film appena visti, oppure discutere dei temi caldi della cinematografia italiana e straniera.

Ma c'è anche una simpatica "monelleria": per sfogarsi nei casi di profonda insoddisfazione, oppure semplicemente, quando gli euro investiti (visti i prezzi dei biglietti, sembra il termine più adatto) nella serata davanti al grande schermo, non sono stati spesi bene, c'è la possibilità di votare il film più brutto riscrivendo, magari, la classifica del botteghino. Ma nella sezione cinema c'è anche una rubrica dedicata ai cartoni animati e una, Corti e Concorsi, riservata ai bandi per i premi di cinema e ai migliori cortometraggi e alle piccole rassegne. Insomma da oggi c'è un motivo in più per andare a visitare il nostro sito Internet e, perché no, per andare al cinema.

l'Unità
ONLINEnasce
sotto
i vostri
occhi ora
dopo orawww.unita.it

in scena

teatro | cinema | tv | musica

l'Unità
ONLINEnasce
sotto
i vostri
occhi ora
dopo orawww.unita.it

Francesca Gentile

LOS ANGELES Tre grandi produzioni cinematografiche e una serie televisiva di dieci puntate, tutte incentrate sulla figura di Alessandro Magno. A Hollywood pare che tutti e tutti insieme abbiamo scoperto il grande condottiero macedone e vogliamo raccontarne le gesta in un film.

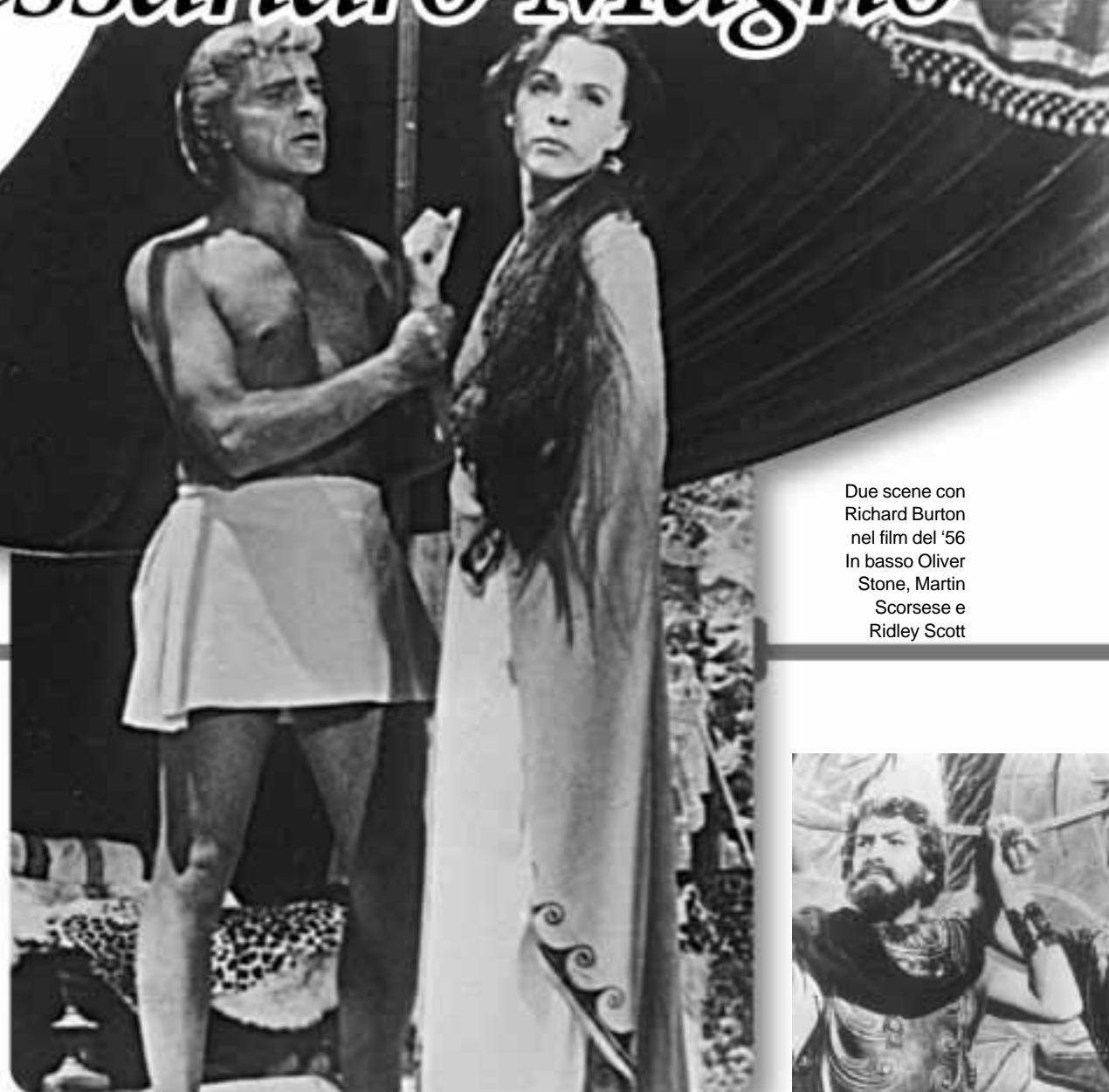
Lo faranno Oliver Stone, Martin Scorsese e, forse, Ridley Scott. Una vera e propria passione, quella per Alessandro Magno, che pare covasse da tempo ma che solo ora sembra destinata a realizzarsi. Al momento il progetto più concreto è quello che vede impegnato Oliver Stone. Il regista newyorkese ci sta lavorando da quasi una decina d'anni. Ora finalmente tutto è pronto, le riprese inizieranno il prossimo ottobre in India. Quando l'idea era nata, nel 1994, Stone aveva pensato di affidare il ruolo del protagonista a Tom Cruise ma occorre un ragazzo per interpretare chi, salito al potere a vent'anni, ha conquistato in un paio di lustri tutto il mondo allora conosciuto ed è morto trentatreenne, nel 323 avanti Cristo. Cruise nel frattempo è cresciuto ed allora il regista ha deciso di affidare la parte a Heath Ledger, che si è già fatto apprezzare per le sue interpretazioni in *The Patriot* e in *The Knight's Tale* e non a caso è stato definito l'erede di *Top Gun*.

A quanto pare però Ledger non sarà l'unico Alessandro in circolazione da qui ad un paio d'anni. Martin Scorsese, anche lui deciso a raccontare quel pezzo di storia, ha proposto la parte a Leonardo Di Caprio. I due hanno recentemente lavorato insieme in un altro paio di film, fra questi è *Gangs of New York*, la pellicola girata a Cinecittà che uscirà il prossimo Natale dopo una serie di polemici rinvii.

In itinere c'è, infine, un terzo progetto voluto dal produttore italiano Dino De Laurentiis che ha comprato i diritti sulla trilogia *Alexandros*, grande successo editoriale realizzato da un altro connazionale, Valerio Massimo Manfredi, archeologo, docente universitario e scrittore che ha dedicato molti studi al personaggio di Alessandro. Anche in questo caso si tratta di un progetto di lunga data. De Laurentiis aveva proposto la riduzione cinematografica a Ridley Scott che in un primo tempo aveva accettato per poi mettere in discussione la sua candidatura dopo aver avuto notizia dell'affidamento della stesura dello script a Ted Tally, lo sceneggiatore de *Il silenzio degli innocenti*.

Hollywoodiane polemiche a parte, tre film sullo stesso personaggio sono qualcosa di più di una semplice coincidenza, soprattutto, se si pensa che in precedenza la figura di Alessandro Magno era stata rappresentata al cinema solo una volta, nel 1956 quando Robert Rossen aveva diretto un logorroico Richard Burton nei panni del Re macedone.

Richard Burton vesti i panni del sovrano nel '56 nel film di Robert Rossen. Unico lavoro dedicato alla storica figura dell'eroe

CINEMA USA
Alessandro Magno

Due scene con Richard Burton nel film del '56. In basso Oliver Stone, Martin Scorsese e Ridley Scott

Oliver Stone, Martin Scorsese e Ridley Scott. Dopo il *Gladiatore* Hollywood scopre il grande condottiero. Tre film da tre maestri

tocca a te

Alberto Crespi

Ma secondo voi i macedoni del IV secolo a.C. erano biondi? Nell'immaginario hollywoodiano, sì: date un'occhiata a Richard Burton nella foto che pubblichiamo in questa pagina, e dite voi se quel gallesse ossigenato può essere il condottiero che conquistò il mondo allora conosciuto, e anche qualche pezzetto di quello sconosciuto. Il film, «Alessandro il Grande», è curiosamente l'unico titolo importante dedicato al grande macedone: il cinema non se l'è mai filato, prima che esplodesse la Alexander-mania che ha colpito Hollywood. Oltre al film con Burton, scritto e diretto da Robert Rossen (regista serio, quello dello «Spaccone» e di «Tutti gli uomini del re») nel 1956, il personaggio risulta presente in «Goliath e la schiava ribelle» di Mario Caiano (1963), interpretato da Gabriele Antonini (nel film, ahinoi, c'è anche Ombretta Colli, allora forse iscritta al partito Forza Macedonia). Se consultate un dizionario alla voce «Alessandro», trovate solo il film di Rossen incastonato fra «Aleksandr Nevskij» di Eisenstein (che è tutta un'altra storia) e l'omonimo «Alessandro il Grande» di Angelopoulos, in realtà Megalexandros, che parla di un bandito socialista greco dei primi del '900.



Eroce gli ha sempre rubato la scena

Perché il cinema ha snobbato Alessandro? Difficile rispondere. Anche nell'epoca d'oro dei peplum italiani e dei kolossal hollywoodiani, sono stati privilegiati soggetti biblici o legati alla storia romana. Se ci pensate non esiste nemmeno un gran

film sulla battaglia di Maratona o sulle Termopoli, che pure sarebbero soggetti altamente spettacolari. Forse su Alessandro ci sono, al tempo stesso, troppi misteri e troppi scrupoli storici da rispettare. Eppure la sua parabola esistenziale, concentra-

ta in poco più di trent'anni, è di per sé un film straordinario. Che abbia disturbato la sua probabile omosessualità (per altro assolutamente normale in quei tempi e in quelle culture)? O i risvolti crudeli, ai limiti del pulp, della sua storia di famiglia? Ci sembra difficile, in realtà proprio peplum & kolossal erano i generi che maggiormente esaltavano l'omosessualità latente dei protagonisti e non andavano leggeri in quanto a violenza. Più probabile che registi e sceneggiatori si sentissero più liberi di inventare alle prese con personaggi mitologici come Ercole o Sansone; o, al contrario, che i soggetti biblici apparissero in qualche misura più nobili e più rispettabili.

Intanto, Alessandro furoreggia anche in libreria, in serissimi trattati di storia e in romanzi più o meno fantastici: se la triade Scott/Stone/Scorsese porterà a compimento almeno un film, sarà divertente constatare quanta verità storica conterrà. Da un lato, se ne vorrebbe tanta, perché ripetiamo - la vita dell'uomo è di quelle in cui la realtà supera ampiamente la fantasia; dall'altro non ci scandalizzeremo se Hollywood, come sempre, reinventerà la storia a modo suo. I pedanti hanno trovato mille incongruenze nel «Gladiatore», ma il film era divertentissimo, e almeno al cinema lasciateci divertire!

“Giovane, bello dalla vita breve e travolgente. Ecco il fascino del padre dei conquistatori

«La vita di Alessandro offre spunti di estrema attualità - ha dichiarato Valerio Massimo Manfredi - è per questo che tanto interesse sta sorgendo intorno al suo personaggio. Basti pensare al rapporto fra Oriente e Occidente, all'impatto con la religione islamica. Questi problemi c'erano già ai tempi di Alessandro e ci sono nuovamente oggi. La cosa straordinaria è che lui aveva più mezzi e più forza per risolverli e nonostante questo non ha semplicemente imposto le regole del vincitore. Ha saputo rispettare le culture che ha incontrato nella sua rapidissima conquista del mondo».

Un personaggio positivo dunque, coraggioso, lungimirante, giovane e bello, capace di fare la guerra e mantenere la pace, la cui vita è stata una breve, travolgente caleidoscopica avventura. «In un mondo omologato come quello di oggi, nel quale il novanta per cento degli individui compie sempre gli stessi gesti, percorre le stesse strade, vive la stessa vita - prosegue Manfredi - immergersi nell'avventurosa esperienza di Alessandro Magno non può che conquistare il cuore di tutti». Un interesse confermato anche dal successo dei libri e degli articoli che parlano delle sue gesta, oltre alla trilogia di Manfredi e da poco arrivata in Italia la biografia dello scrittore tedesco Gisbert Haefs e decine sono i siti dedicati al personaggio storico.

Insomma, Alessandro piace, per la sua giovinezza, per la sua invincibilità, perché, come tutti i miti è morto quando era all'apice della potenza. Tutti gli ingredienti giusti per suscitare l'interesse di Hollywood e non solo: a tanto coinvolgimento da parte del cinema non poteva non rispondere anche il mondo della televisione. HBO, uno dei maggiori network via cavo degli Stati Uniti, spesso impegnato in grandi produzioni storiche, sta progettando una serie di dieci puntate sulla vita di Alessandro Magno che vedranno Mel Gibson nel ruolo del protagonista e che saranno messe in onda dal 2004.

Dunque, presto, le gesta di Alessandro Magno verranno conosciute anche dal grande pubblico: la gara è aperta e in testa sembra esserci al momento Oliver Stone, ma visto l'amore crescente degli americani per i drammi storici e l'entità del bottino in palio gli altri progetti sicuramente stringeranno i tempi. Sembra assurda questa corsa contro l'orologio, soprattutto se si pensa che Alessandro è vissuto più di duemila anni fa, ma le logiche dell'industria del cinema non hanno tempo.

Oggi a dare il volto ad Alessandro saranno Heath Ledger, Leonardo Di Caprio per il cinema e Mel Gibson per la serie tv